



Lunedì

04

maggio

San Lorenzo vescovo

Venerazione della Sindone

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

*Fa', Spirito Santo, che il mio cuore  
sia animato dalla pietà più giusta e misericordiosa.*



dal **Vangelo** secondo Giovanni (10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. **Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.** Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



## commento

Essere pastore: non si tratta solo di un mestiere, ma di una missione.

**Il pastore di cui parla Gesù è capace di amore oblativo, incondizionato, fino al dono della propria vita.** È un pastore che conosce profondamente le pecore che gli sono affidate e si spende per loro, ma ha anche consapevolezza che la missione non è mai finita, perché ci saranno sempre nuove pecore da guidare, in altri luoghi.

Se dicessi ai miei genitori che voglio diventare come questo pastore mi

prenderebbero per pazzo: lavoro non retribuito, pericoloso, scomodo, che richiede la vita e per cui non c'è limite geografico né pensionamento. Eppure vi sono molti pastori così: uomini e donne santi che si sono consumati con gioia per le proprie pecore (per fare qualche esempio, Don Bosco, Madre Teresa, ma anche molti missionari uccisi). Tutti sembrano folli, a modo proprio...infiammati d'amore per il loro gregge, che conoscono e amano con lo stesso amore paterno da cui sono stati toccati personalmente. E le loro pecore, in qualche modo, provano la gioia di essere figlie di una guida santa e tra loro sorelle. Non si può che ringraziare per tutti i discepoli santi che nella storia della Chiesa hanno continuato l'opera di Gesù, nel segno dell'amore del Padre.

*Da quali pastori "folli" mi lascio guidare?*



## **preghiera**

Maria, madre mia,  
tienimi vicino al pastore,  
perché io possa imparare  
come si ama davvero  
e possa a mia volta  
essere un paterno pastore  
con le pecore che mi vengono affidate.

***Padre nostro - Ave Maria***

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*



*Non è testimone chi lo vorrebbe, ma solamente chi conosce per esperienza ciò di cui parla.*

*[André Louf]*